



news

n.0 16 dicembre 2010

Fondazione Villa Fabri. All right are reserved 2010 ©
Villa Fabri, Trevi (Perugia).

Osservatorio per la Biodiversità, il paesaggio rurale e la progettazione sostenibile.



In questa newsletter:

Al via le attività dell'Osservatorio presso Villa Fabri.



Biodiversità: origini e qualche utile esempio.



Cronache dal pianeta: Overshoot Day.



M'Ammalia: Convegno su monitoraggio, gestione e...



PAYS.MED.URBAN (Programma MED 2007/2013).



Paesaggio: tre progetti umbri selezionati per il Premio Mediterraneo.



Libri: "Biodiversità, consumo del suolo e reti ecologiche".



Prossimi convegni.





Editoriale

Ci avviamo verso la fine del primo anno di attività dell'Osservatorio per la biodiversità, il paesaggio rurale e la progettazione sostenibile della Regione Umbria. Un anno, il 2010, che è dedicato alla biodiversità, e che non poteva, quindi, essere più adatto per l'inizio delle attività dell'Osservatorio. Entro la fine di quest'anno sarà conclusa la prima fase dei lavori che porteranno alla messa a regime del sistema di monitoraggio della biodiversità in Umbria: sarà completata la formazione della base dati di partenza, immagazzinati in un sistema informatico di archiviazione e di interrogazione anche con webgis, consultabile da qualunque cittadino interessato. Questo costituirà il punto di partenza per i successivi rilievi ai fini del monitoraggio continuo. Ma altre cose bollono in pentola: l'Osservatorio è protagonista nella costruzione della strategia nazionale per la biodiversità, e nella costituzione di una rete nazionale degli Osservatori regionali per la biodiversità. Un workshop nazionale, organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, si terrà prima della fine dell'anno a Villa Fabri, a Trevi, sede dell'Osservatorio. La sede è ormai operativa, i ricercatori dividono il loro tempo tra la Villa, dove elaborano i loro dati, ed il campo, dove li raccolgono. Nella primavera del 2011, sempre a Villa Fabri, si terrà un convegno internazionale sulla rete europea degli Osservatori, reti ecologiche, pianificazione dei Siti Natura 2000 e Monitoraggio della biodiversità.

Da ora in poi tutte le attività saranno illustrate in questo notiziario trimestrale che diventerà l'organo di informazione ufficiale dell'Osservatorio.

Il notiziario nasce dalla consapevolezza che una struttura come l'Osservatorio deve divulgare le proprie attività, per consentire a chiunque sia interessato di poter partecipare. Si tratta, dunque, di un mezzo di informazione, che si rende necessario proprio in conseguenza delle molteplici attività in svolgimento, peraltro in continuo sviluppo e crescita.

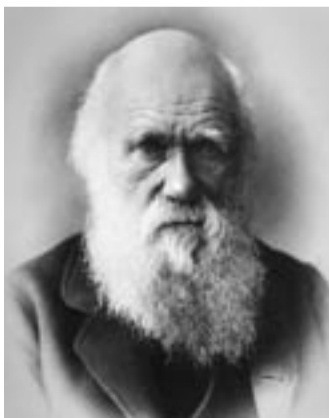
A cura di Paolo Papa e Antonio Boggia.

Un pò di numeri:

- 82, le piante che Charles Darwin riuscì a coltivare con i semi raccolti dalle piume di un unico uccello;
- 1.300, sono le specie vegetali che vivono nella zona più urbanizzata di Roma (dentro il G.R.A.);
- circa 7.000, le specie di cui è composta la Flora d'Italia;
- circa 60.000, le specie della Fauna d'Italia;
- 2.360, le entità che compongono la flora dell'Umbria;
- circa 1.500 le specie presenti nel Parco del Circeo dove, in alcuni punti, il genere *Quercus* arriva a 7/8 specie diverse.

Charles Darwin

(Shrewsbury, 12 febbraio 1809 - Londra, 19 aprile 1882) è stato un biologo, geologo, zoologo e botanico britannico, celebre per aver formulato la teoria dell'evoluzione delle specie animali e vegetali.

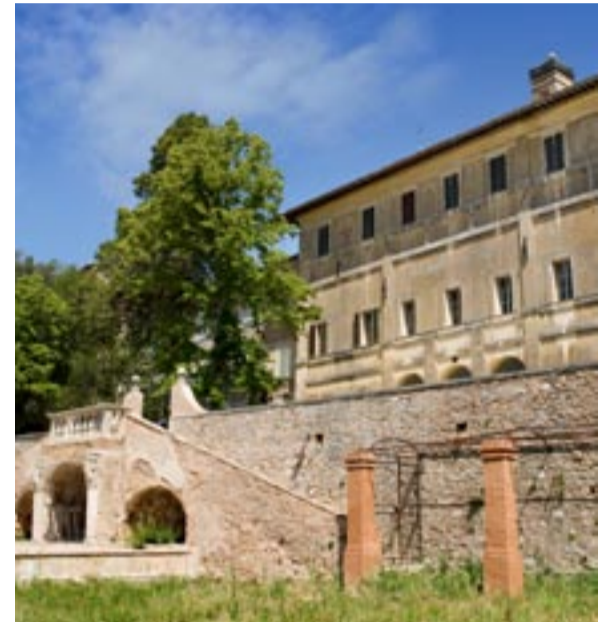


Al via le attività dell'Osservatorio presso Villa Fabri

Nel mese di settembre 2010 le attività dell'Osservatorio regionale sulla Biodiversità e il Paesaggio rurale si sono definitivamente stabilizzate a Trevi, presso la prestigiosa Villa Fabri. Il progetto s'inquadra nell'ambito del protocollo di Intesa tra la Regione Umbria e il Comune di Trevi per l'utilizzo e la valorizzazione di Villa Fabri, già sede permanente della costituenda Rete regionale di Ville, Parchi e Giardini.

Le attività di ricerca saranno svolte da giovani assegnisti e borsisti delle Università di Perugia, Camerino, e L'Aquila, coordinati dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Perugia. I ricercatori monitoreranno la diversità culturale, vegetale e animale del territorio regionale, e il risultato delle attività di ricerca sarà volto ad avviare azioni concrete e politiche di sostegno per la conservazione delle specie.

In particolare, entro questo primo anno di attività sarà completata la formazione della base dati di partenza, i quali verranno immagazzinati in un sistema informatico di archiviazione e di interrogazione, predisposto ad hoc, anche con webgis (sistemi informativi geografici strutturati in un sistema web), consultabile da qualunque cittadino interessato. Questo costituirà il punto di partenza per i successivi rilievi ai fini del monitoraggio continuo della biodiversità in Umbria.



Biodiversità: origini e qualche utile esempio

La parola *biodiversità* è stata acquisita dalla lingua italiana, come calco linguistico dell'inglese "biodiversity". Il termine è iniziato a comparire nella letteratura internazionale soltanto alla fine degli anni '80, ma la frequenza del suo uso è aumentato esponenzialmente nell'ultimo decennio.

La biodiversità, ovvero la diversità biologica, "si riferisce alla varietà degli organismi viventi e alla variabilità che esiste sia tra di essi sia tra i complessi ecologici in cui essi si trovano. Essa può essere definita come numero o frequenza relativa di oggetti diversi, organizzati a molti livelli, dagli ecosistemi completi alle strutture chimiche che costituiscono la base dell'eredità. Perciò il termine comprende diversi ecosistemi, specie, generi e la loro abbondanza relativa" (US Office of Technological Assessment - OTA, 1987).

Qualche esempio significativo.

Una rana australiana del genere *Platypus*, che incubava i suoi piccoli nello stomaco, secerneva una proteina inibente la produzione di succhi gastrici, la quale poteva risultare utile per lo sviluppo di nuovi medicinali contro l'ulcera gastrica o altri disturbi. Purtroppo, la rana si è estinta, e si è conseguentemente persa la possibilità di studiare e produrre tale farmaco.

L'ingegnere Svizzero George de Mestral era appassionato di caccia. Una mattina del 1941, tornando per i campi con il suo cane, notò quanto era difficoltoso staccare i fiori di cardo alpino dai suoi pantaloni e dal pelo dell'animale.

Sorpreso dalla tenacia di questi fiori li rimosse con cautela dai suoi abiti e li osservò al microscopio. Fu allora che scoprì come riuscivano ad aggrapparsi così fortemente: i fiori erano coperti da centinaia di minuscoli ma robusti uncini, capaci di agganciarsi ai tessuti e al pelo degli animali. Intuite le potenzialità di questa scoperta, George de Mestral sviluppò un sistema di chiusura rivoluzionario, semplice e resistente: il velcro. Composto dalle prime sillabe delle parole francesi "velour" (asola) e "crochet" (uncino), il marchio VELCRO®, dal 1959, ha dato nome ad una gamma di prodotti che hanno semplificato le operazioni di chiusura e di fissaggio.





Presentato il volume: Biodiversità, consumo del suolo e reti ecologiche.

Venerdì 16 luglio 2010, si è tenuto presso l'Osservatorio il Convegno: "Biodiversità, consumo del suolo e reti ecologiche - la conservazione della natura nel governo del territorio". Tra gli argomenti affrontati, in primo piano vi è stato il ruolo che le Regioni dovranno avere nei prossimi mesi per la definizione della strategia nazionale per la Biodiversità, e per la sua concreta attuazione sul territorio. La prima parte della giornata è stata dedicata proprio a una serie di interventi che prima hanno sottolineato il complesso percorso di governo del territorio intrapreso dalla Regione Umbria, continuando poi con il quadro relativo alle iniziative nazionali per la tutela della biodiversità. Nel pomeriggio si è poi avuta una tavola rotonda, durante la quale è stato presentato il volume "Biodiversità, consumo del suolo e reti ecologiche. La conservazione della natura nel governo del territorio". Questo volume vuole essere un utile stimolo e contributo al dibattito sul rapporto tra conservazione della biodiversità e governo del territorio (Leoni, 2010). Nel libro, WWF Italia e Università degli Studi dell'Aquila, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR), presentano i risultati di uno studio su biodiversità, consumo di suolo e reti ecologiche, che ben può considerarsi tra i più completi, approfonditi ed aggiornati che siano stati recentemente pubblicati sull'argomento. Un'analisi rigorosa dello stato dell'arte sulla biodiversità e gli strumenti oggi disponibili per difenderla e preservarla, quali appunto le reti ecologiche (Foscolo, 2010).

I lavori del convegno sono stati introdotti dall'assessore alle Politiche Agricole ed Agroalimentari della Regione Umbria, Fernanda Cecchini. Sono intervenuti il direttore regionale Ernesta Maria Ranieri, Anna Maria Maggiore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Franco Ferroni, del WWF Italia.

Durante la giornata di lavori si è parlato inoltre di "Trasformazioni urbane, Biodiversità e Reti Ecologiche". Alla discussione hanno preso parte Alberto Clementi, dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, Edoardo Biondi, dell'Università Politecnica delle Marche, Sergio Malcevschi, dell'Università degli Studi di Pavia.

I lavori sono stati coordinati da Paolo Papa, Responsabile del Servizio Aree Protette - Regione Umbria e dal Responsabile della Sezione tutela e valorizzazione sistemi naturalistici Dott. Raoul Segatori.



M'ammalia

Convegno su monitoraggio, gestione e conservazione dei mammiferi. Casi di studio dal Monte Bianco al Monte Etna.

La manifestazione, localmente organizzata dall'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Biologia Cellulare e Ambientale, dalla Regione Umbria, Osservatorio Regionale per la Biodiversità e dallo Studio Naturalistico Associazione Hyla si è svolta nell'arco di una giornata con 10 comunicazioni al mattino e 5 al pomeriggio. Sono intervenuti nel ruolo di relatori, naturalisti e biologi, liberi professionisti, ricercatori universitari, tecnici provinciali e regionali, tutti direttamente coinvolti e operativi nell'argomento trattato. Animate e coinvolgenti le discussioni su vari temi, dalle recenti scoperte sui chiroterteri in Umbria, al ritorno del camoscio sui Monti Sibillini, dai problemi relativi all'introduzione delle "specie aliene" in Italia, agli studi genetici sulla martora e la faina. Per niente noioso e molto concreto dunque, l'incontro organizzato presso Villa Fabri, che raccoglie il merito di aver fatto incontrare ricercatori, tecnici e naturalisti dal Monte Bianco al Monte Etna.

Cronache dal pianeta

Overshoot Day: conti in rosso per il pianeta Terra

Stando a quanto calcolato dal Global Footprint Network, organizzazione Californiana di ricerca ambientale, il 21 agosto 2010 l'umanità ha esaurito le risorse e i servizi ecologici che il pianeta può fornire nell'arco di dodici mesi.

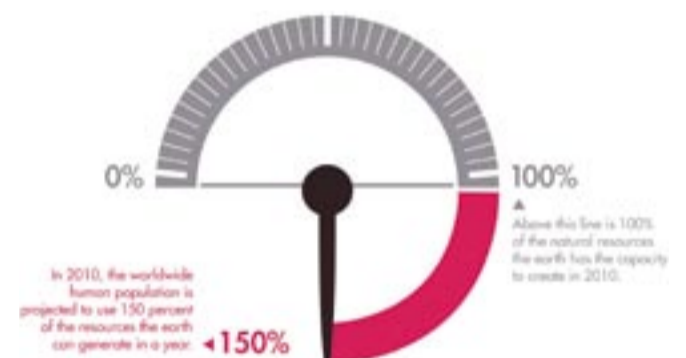
Il G.F.N. calcola l'impronta ecologica ovvero, la definizione di impronta ecologica corretta è: "l'area totale di ecosistemi terrestri ed acquatici richiesta per produrre le risorse che una determinata popolazione consuma e per assimilare i rifiuti che la popolazione stessa produce (Wackernagel e Rees, 1996)". Questo dato, confrontato con quello che rappresenta la biocapacità globale, cioè la capacità degli ecosistemi di produrre risorse e assorbire rifiuti, palesa un problema di non poco conto: da circa 30 anni la domanda di servizi ecologici da parte dell'umanità eccede la capacità rigenerativa (quindi l'offerta) del sistema Terra. La differenza tra domanda e offerta si traduce con l'espressione sovraccarico ecologico che, sta aumentando progressivamente di anno in anno.

L'Earth Overshoot Day è un concetto sintetizzato dalla fondazione inglese New Economic Foundation e si ottiene dividendo la biocapacità mondiale per l'impronta ecologica mondiale. Nel 2010, il risultato conferma la tendenza negativa, quindi dal giorno 21 agosto, stiamo attingendo direttamente allo stock di risorse del pianeta accumulando rifiuti, in primo luogo CO₂.

Riassumendo, l'umanità intera conduce un tenore di vita al di sopra delle proprie possibilità e per soddisfare la domanda energetica, consumiamo risorse pari a quelle di 1.3 pianeti.

Per calcolare la tua impronta ecologica:

<http://www.footprintnetwork.org/en/index.php/GFN/page/calculators/>





PAYS MED URBAN

Prossimi convegni

16 Dicembre 2010: Workshop presso Villa Fabri: Verso una rete nazionale degli Osservatori per la Biodiversità.

Primavera 2011: Convegno presso Villa Fabri: Il ruolo degli Osservatori per la biodiversità a livello europeo.

Presto in scena percorsi divulgativi e formativi: A partire dal 2011 verranno predisposti presso Villa Fabri dei pannelli aventi carattere informativo e divulgativo, relativi alle principali tematiche riguardanti la biodiversità. I contenuti dei pannelli spazieranno dalle nozioni basilari legate alla biodiversità, alla descrizione della flora e fauna della regione Umbria e dei Parchi regionali, nonché alla esposizione dei concetti di SIC, ZPS, Rete Natura 2000.

Tale percorso divulgativo sarà rivolto ad un ampio gruppo di utenti, comprendente turisti, scuole, gite organizzate, ecc. Oltre ai pannelli esposti presso la Villa saranno pubblicate anche delle brochure informative, con gli stessi temi.

Inoltre, con l'inizio del nuovo anno avrà inizio anche una serie di corsi di formazione e alta specializzazione su tematiche specifiche correlate alla tutela e conservazione della biodiversità, diretti a Università, Pubbliche amministrazioni, Centri di ricerca, Professionisti, Imprenditori, Associazioni, ONG, ecc.

Nelle foto a destra e sotto

Due pagine del sito PAYS MED URBAN: www.paysmed.net



PAYS MED URBAN: Progetto Programma MED 2007/2013

Tre progetti umbri selezionati per il Premio Mediterraneo.

La Regione Umbria, nello specifico il Servizio Aree Protette, Valorizzazione Sistemi Naturalistici e Paesaggistici Sezione Valorizzazione dei Sistemi Paesaggistici, con coordinamento dell'architetto Maria Carbone e con supporto della dott.ssa Mara Bodesmo, ha aderito al progetto transnazionale PAYS.MED.URBAN, Programma Med (2007-2013), 'Alta qualità del paesaggio come elemento chiave nella sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee'. Tale progetto rappresenta la continuazione e la capitalizzazione dei risultati e delle esperienze realizzate nel progetto PAYS.DOC, INTERREG IIB MEDOCC. Sono coinvolti 15 partner appartenenti a quattro Stati europei: Italia, Spagna, Portogallo e Grecia, l'Andalucia come regione capofila. Il progetto si articola in molteplici azioni chiave che contemplano, il Portale dei Paesaggi Mediterranei, l'Osservatorio, le Linee Guida, il Premio Mediterraneo del Paesaggio ed il Catalogo delle Buone Pratiche, che sono in continuità con le azioni del progetto PAYS.DOC. Le Azioni Pilota e le Attività di sensibilizzazione rappresentano attività innovative. La Regione Umbria coordina l'attività di comunicazione attraverso l'implementazione e gestione del portale dei Paesaggi del Mediterraneo www.paysmed.net. Tale portale costituisce lo strumento di integrazione e divulgazione delle conoscenze sui paesaggi del Mediterraneo, costituisce un centro di documentazione, una raccolta on-line di working papers nel campo della pianificazione, gestione, valorizzazione del paesaggio con studi di casi, concetti, e riferimenti bibliografici su misure, politiche e pratiche in materia di paesaggio.

L'azione del Premio Mediterraneo del Paesaggio (PMP) e Catalogo delle Buone Pratiche, rappresenta uno strumento di consapevolezza del ruolo rilevante che i paesaggi esercitano nel definire il senso di identità culturale dei territori dello spazio mediterraneo e nell'accrescere la qualità della vita delle popolazioni. Il PMP contribuisce a stimolare una maggiore attenzione nei confronti del paesaggio promuovendo una selezione di tutti quegli interventi pubblici o privati, siano essi piani o programmi, opere architettoniche ed infrastrutturali, attività di gestione ed esperienze di sensibilizzazione, realizzazioni artistiche, che siano portatori di una particolare attenzione alle tematiche del paesaggio. La prima edizione del PMP, si è conclusa nel 2000, la seconda nel 2006. L'iter di selezione avviene in primo luogo a livello regionale, infatti i singoli partner individuano 5 candidature tra quelle pervenute, queste vengono successivamente sottoposte alla valutazione del Comitato di Pilotaggio, composto dai rappresentanti tecnici di ciascuna regione partner, che seleziona le candidature da ammettere alla valutazione della Giuria Internazionale, che stabilisce, nella fase finale, i vincitori. Tutte le candidature selezionate a livello regionale vengono pubblicate sul Catalogo delle Buone Pratiche che ha lo scopo di contribuire a sensibilizzare alle questioni paesaggistiche e contribuire alla costituzione di una cultura comune sul paesaggio.

Attualmente si sono celebrati i Comitati di selezione regionale in cui la regione Umbria ha selezionato cinque candidature regionali che sono state presentate al Comitato Transnazionale che si è svolto a Murcia 11-12 novembre 2010 e che saranno pubblicate sul catalogo delle buone Pratiche. Delle cinque candidature regionali ne sono state selezionate tre dal Comitato transnazionale e saranno ulteriormente valutate dalla Giuria Internazionale. (UJ.com) PERUGIA - L'Umbria concorre con tre progetti al 'Premio Mediterraneo del Paesaggio', competizione a livello internazionale che si propone di stimolare la crescita di una cultura attenta alla qualità del paesaggio attraverso la valorizzazione e la diffusione di 'buone pratiche' nella progettazione, creazione e gestione paesaggistica in aree urbane. Tra i progetti all'esame della giuria costituita da esperti internazionali che nel gennaio prossimo decreterà il vincitore della terza edizione incentrata sui 'Paesaggi urbani in trasformazione', figura, infatti, 'Sentieri contemporanei: il Minimetror', proposto dal Comune di Perugia per le aree verdi inserite nel tessuto urbano e

riqualificate grazie all'attraversamento del mezzo di mobilità alternativa. Selezionati dal Comitato transnazionale sono, inoltre, il progetto per la tutela e la valorizzazione del Sacro Bosco di San Francesco d'Assisi, curato dal Fondo ambiente italiano e il contratto di quartiere di Ponterio, del Comune di Todi, dal titolo 'Spazi urbani e luoghi naturali: integrare per riqualificare'. La premiazione finale si terrà a Siviglia, nel settembre 2011.

I tre progetti, insieme agli altri scelti dal Comitato regionale, sono stati presentati e premiati oggi nel corso di un seminario che si è svolto per l'intera giornata presso Villa Fabri di Trevi, coordinato dal Servizio promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici della Regione dell'Umbria, diretto da Paolo Papa.

Info e contatti: www.paysmed.net/contatti.php

